

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Giovanni Calastri: "Da accolito potrò vivere sempre più intensamente il mistero del dono dell'Eucaristia"

Poiché se agli altri non portiamo Cristo, avremo comunque portato troppo poco". Con queste parole ha concluso la sua meditazione mons. **Paolo Martinelli** vicario episcopale di Milano, durante la settimana eucaristica dal titolo «E io vivrò per Lui» (Salmo 22), vissuta in seminario da lunedì 7 a sabato 12 novembre, giorno in cui sono stato istituito accolito.

La celebrazione solenne nell'ultimo giorno dell'anno liturgico prima dell'Avvento, mi ha visto partecipare con i miei quindici compagni di classe, sostenuti dall'affetto e dalla presenza di parenti e amici. Durante la messa il vescovo ci ha esortati ad amare di amore sincero sia l'Eucaristia, il Corpo di Cristo, che il corpo mistico del Cristo, la Chiesa, che è il popolo di Dio, soprattutto i poveri e gli infermi; solo così potremo attuare il comandamento nuovo che Gesù diede agli apostoli nell'ultima cena: «Amatevi l'un l'altro, come io ho amato voi» (Gv 15,12).

Scelto per esercitare il servizio di accolito, ora mi è chiesto di partecipare in modo particolare al ministero della Chiesa; essa infatti ha il vertice e la fonte della sua vita nell'Eucaristia, mediante la quale si edifica e cresce come popolo di Dio. Divenuto accolito sono chiamato ad aiutare concretamente i presbiteri e i diaconi nello svolgimento delle loro funzioni, e come ministro straordinario a distribuire l'Eucaristia a tutti i fedeli, anche infermi. Quest'anno potrò



Giovanni Calastri istituito accolito

Il ritorno di don Giuseppe Conti per la patronale di Sant'Ambrogio



In occasione della festa patronale la comunità di Sant'Ambrogio lo scorso mercoledì 7 dicembre ha avuto la possibilità di riabbracciare don **Giuseppe Conti**, indimenticato parroco per undici anni, che ha presieduto la celebrazione eucaristica ricordando come quella fu la sua prima esperienza alla guida di una parrocchia. Il giorno successivo, festività dell'Immacolata è stato don **Alessandro Cesana** a ricordare i suoi quindici anni di ordinazione sacerdotale nella comunità dove è nata la sua vocazione. La festa è proseguita con i mercatini natalini e la messa per i parrocchiani defunti di lunedì 12.

concretamente esercitare il ministero sia nella mia parrocchia di origine - quando sarò a casa - che soprattutto presso l'Istituto per la ricerca e la cura e dei tumori di Milano dove presto il servizio pastorale del sabato e della domenica.

L'accollito mi impegna inoltre a vivere sempre più intensamente la Santa Messa e a comprenderne il profondo significato, ovvero quello del sacrificio di Gesù sulla Croce, il memoriale della sua Pasqua, cioè la nostra reale partecipazione all'evento della croce. "Celebrare la divina Eucaristia - ha spiegato mons. Martinelli - adorare la presenza donata del Signore Gesù, è certamente un rendere grazie, che tuttavia non sarebbe reale se non fosse nello stesso tempo un accettare di essere presi in questo 'dare' e 'mandare' che caratterizza l'umanità del Figlio di Dio. Dire grazie, accogliere e celebrare l'immenso dono di Gesù è nello stesso tempo dire 'sì' al Padre che ci chiama in Gesù a prendere parte alla sua missione, ad entrare nella stessa dinamica trinitaria dell'esser mandato".

Dall'eucaristia, dalla celebrazione eucaristica così intesa imparo a fare della mia vita quotidianamente un dono.

Da accolito sono chiamato ancora di più a conformarmi al Signore Gesù, trasmettendo agli altri uno stile eucaristico che è lo stile di Gesù senza compromessi, poiché se agli altri non porterò Cristo, avrò comunque portato troppo poco.

Giovanni Calastri